

UNI.VO.C.A. al XXXVI Salone del libro di Torino



Salvatore Ivan Raffaele

Dal 9 al 13 maggio 2024, UNI.VO.C.A. ha preso parte ancora una volta con un proprio stand al Salone del Libro di Torino. La partecipazione all'evento è stata anche quest'anno l'occasione di presentare il lavoro costante e capillare di molte associazioni di volontariato culturale. Le associazioni socie della rete UNI.VO.C.A. sono diverse tra loro, si occupano di settori del patrimonio culturale differenti ma complementari: dall'arte all'antiquariato, dai musei ai beni ecclesiastici, dalla natura all'archeologica, e poi libri e musica, ecc.

Le Associazioni di UNI.VO.C.A., nel loro insieme, rappresentano quel desiderio dei cittadini di “occuparsi e preoccuparsi” del “loro” patrimonio culturale. Questo concetto è stato descritto molto bene nella Convenzione di Faro dell'ottobre del 2005.

La Convenzione di Faro introduce, infatti, una visione estremamente più ampia di patrimonio culturale, inteso come «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione», e soprattutto affida uno specifico ruolo, una grande responsabilità e un protagonismo prima impensabile alle “comunità patrimonio”, cioè a «un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future» (art. 2).

Non sono più, cioè, solo gli specialisti, i professori e i funzionari della tutela a doversi ritenere gli esclusivi responsabili (a volte addirittura proprietari) del patrimonio culturale, ma sono tutti i cittadini, le comunità locali, i visitatori ad assumere un nuovo ruolo nelle attività di conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione.



Non si escludono gli specialisti e i professionisti, ma si affida loro un nuovo e più impegnativo ruolo nella società contemporanea, nel rapporto con le “comunità di patrimonio”, con l’associazionismo, con la cittadinanza attiva.

Il Salone del Libro del 2024 ha dunque visto la partecipazione di 77 volontarie e volontari di 13 Associazioni socie di UNI.VO.C.A. che, organizzati in turni, hanno condiviso spesso la presenza nello stand e raccontato ai visitatori interessati la loro esperienza anche in relazione al progetto “L’Arte avrà cura di te”.

Abbiamo raccolto in una sorta di diario di bordo l’esperienza di volontarie e volontari: riportiamo di seguito alcune riflessioni

Roberto – Innanzitutto grazie per l’opportunità di poter condividere questa bella esperienza. I Saloni sono sempre sfidanti in tutto e devo dire che anche questa edizione del Salone del Libro non è stata da meno con numeri da record, ma si sa che Torino dà il meglio di se stessa in queste occasioni. La mia personale esperienza presso lo stand di UNI.VO.C.A. è stata decisamente positiva. Si percepiva un’energia



77

**VOLONTARIE E VOLONTARI
SI SONO AVVICENDATI ALLO STAND
NEI 5 GIORNI**



**13 ASSOCIAZIONI
COINVOLTE**



coinvolgente in virtù della compresenza di colleghe e colleghi di diverse associazioni per cui è stato possibile condividere esperienze diverse con l'obiettivo di promuovere il volontariato culturale e il potere rigenerante della cultura e dell'arte.

Poi il Salone del Libro è sempre "magico"! Sicuramente per quanto mi riguarda sarebbe bello poter proseguire in altre occasioni. Ancora grazie per l'organizzazione e a Tutti per il tempo passato insieme.

Annamaria – Sentirsi piccola parte di un grande progetto condiviso genera serenità, fiducia, e produce grandi cose.

Elvira – Personalmente credo che l'aspetto principale della partecipazione al Salone sia stato entrare in contatto con volontari di altre associazioni e aver riscontrato una grande energia che spero possa presto portarci a collaborare in altre situazioni e altri contesti... Grazie ancora a UNI.VO.C.A. per l'opportunità.

Marco – E io c'ero! ...222.000 presenze al Salone del Libro, ma questa volta ero dall'altra parte della barricata, per la prima volta non da spettatore ma da promotore. Esperienza più che positiva come volontario. Mi ha dato modo di conoscere UNI.VO.C.A., i vari volontari, le sinergie che possiamo implementare in futuro per fare crescere il mondo del volontariato culturale. Sicuramente un'esperienza da ripetere. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la presenza di UNI.VO.C.A. al Salone del Libro.

Leonilde – Io ultima arrivata, lunedì ultimo turno! ...prima esperienza al Salone ...la mia presenza, senz'altro non significativa, mi ha permesso di incontrare persone simpatiche e super entusiaste del loro ruolo e alcune nuove associazioni che non conoscevo. Credo che il contatto in presenza tra le diverse persone e associazioni andrebbe approfondito più spesso, anche al di fuori del Salone del Libro, perché sono certa che ne potrebbero nascere spunti interessanti.

Marcello – Ancora due parole sul Salone del Libro. Veramente una bella esperienza, coinvolgente e ricca di notizie. Ringrazio, come tutti, i volontari presenti. Nel gruppo oltre alla disponibilità c'era il sorriso e la voglia di comunicare.

Torino e della regione Piemonte, dipinti, sculture. È stato loro chiesto di individuare quale immagine avesse attirato l'attenzione, che emozione suscitasse e se ci fosse un riferimento ad un trascorso personale. Attraverso la scrittura il visitatore poteva scegliere l'immagine, descrivere l'emozione suscitata (gioia, tristezza, paura, rabbia, fascinazione, familiarità) dandone una motivazione. Si è notato che i sentimenti espressi erano tutti per lo più positivi.

“Cercare una cura nel bello, nell'arte e in ciò che ci circonda è proprio il principale obiettivo del progetto”, afferma Gabriella Monzeglio responsabile del progetto.

In chiusura, la presidente Maria Luisa Reviglio della Veneria sottolinea l'importanza della presenza di UNI.VO.C.A. al Salone con un suo stand.

“L'occasione ci ha permesso di realizzare due importanti momenti di inclusione” afferma Reviglio. “Uno si realizza verso l'esterno, è diretto alla società nel suo insieme e al contesto culturale torinese: è un momento importante per far conoscere motivazioni, progetti e professionalità del volontariato culturale e costruire ponti, legami, collaborazioni a diversi livelli. L'altro cementa all'interno dell'associazione UNI.VO.C.A. rapporti interpersonali tra i volontari delle trenta associate che nei giorni del Salone hanno potuto mettere a confronto metodologie di lavoro, obiettivi comuni e tracciare percorsi di collaborazione, formazione e informazione. La partecipazione al Salone del libro è un servizio che UNI.VO.C.A. mette gratuitamente a disposizione delle sue associate per allargare il concetto di “fare squadra” proponendo la cultura del dono e lo slogan “L'arte avrà cura di te” come momento trasversale di unione e crescita”.